

## La tragedia nelle campagne dell'isola de La Maddalena

# Cade nel pozzo mentre gioca Muore un bambino di 4 anni

**Il piccolo Stefano Nurra stava correndo nel prato in località della « Crocetta » - E' scivolato nella cisterna aperta, nascosta da rifiuti e ortiche - Era l'ultimo di tredici figli**

parere di qualche irre-

sponsabile, di valuta pregiata e tonificante per le esigenze della popolazione fino allora soddisfatte soltanto dalle entrate del turismo nei mesi estivi.

Sì è creato invece solo sviluppo distorto, la dura emarginazione in cui sono costretti interi strati sociali e le larghe masse giovanili, la mancanza di prospettive per il futuro. Fino a quando non saranno rimossi questi ostacoli dovremo probabilmente continuare ad occuparci della morte di altri bambini come Stefano.

**iv. p.**

**a » la lirica**  
**a » a Cagliari**

«tri» organizzati dall'ente li-

**CAGLIARI** — Chiusura della stagione lirica con il pezzo forte. Venerdì 11 ci sarà la prima di "Tosca" di Giacomo Puccini. L'opera del musicista toscano è stata presentata ieri sera dal critico musicale Fedele D'Amico nell'ultimo degli "incontri" organizzati dall'ente lirico "Pier Luigi da Palestrina" nel salone della Camera di commercio.

Dopo la prima di venerdì, la "Tosca" verrà replicata domenica 13 (recita in matinee), martedì 15, e giovedì 17.

## Anche i boss mafiosi «vittime del dissenso»

**LOCRI (Reggio Calabria).** Ora c'è chi parla di « repressione » e di « criminalizzazione del dissenso » anche a proposito di boss mafiosi. Due avvocati di Locri, Simo-  
netti e Lupis, hanno presentato una « diffida » nei confronti degli organi giudiziari centrali e periferici perché si provveda « con urgenza » alla liberazione di 19 presunti mafiosi. I loro clienti, sosten-  
gono i due penalisti nella let-  
tera, sono « persone legal-  
mente detenuti sulla base di accuse inconsistenti e par-  
tiali, qualora i giudici ita-  
liani non li dovessero scar-  
cerare al più presto, si rivo-  
leranno al Consiglio d'Eu-  
ropa, a fine giugno, per la tut-  
ela dei diritti civili ».

L'iniziativa dei due penali-  
sti non è una trovata, pub-  
blicitaria né una boutade, al-  
meno non può ridursi solo a  
questo. Non si tratta di un  
gesto isolato ma piuttosto di  
una iniziativa che ha in  
una pubblica agitazione che  
sta martellando l'opinione  
pubblica calabrese da diversi

preleggete organizzati) di presunte persecuzioni personali, di «vendette private» eccetera eccetera, questa volta hanno avuto una eco ben più ampia. E' da gennaio che, ad esempio, il Giornale di Calabria pubblica ripetutamente le accuse di mafiosi, che si ripete da 120 mandati di cattura o di loro familiari che si dichiarano «vittime di ingiustizie». Non manca giorno che su quel giornale non si parli, a proposito della Locride, di «un processo ideologico di criminalizzazione a sfondo repressivo», che «colpisce soltanto i soli «amici degli amici» democristiani si espongono in queste battaglie «civili» ma anche qualche esponente socialista.

Così il farmacia Sculsi di Reggio Calabria, dirigente regionale del PSI (che si è dichiarato pubblicamente «debitore» della mafia per aver riavuto sano e salvo il figlioletto rapito questa estate) che partecipa a convegni contro la «criminalizzazione», addirittura si fregia del medaglino del Silo di Ardeani.

Ma non solo dai «diversi in-

cessanti» vengono i pericoli di insabbiature per l'azione giudiziaria del 28 dicembre: i rischi più seri appaiono in questo momento quelli derivanti dalle gravi carenze della magistratura locale. «Se non si fanno nuove indagini, la magistratura non arriverà a chiarire i rapporti e i complotti», dice Carlo Marci, prefetto di Locri ed esponente di Magistratura Democratica — c'è il pericolo che si arrivi alla sentenza di rinvio a giudizio per i 120 con uno stillicidio di libertà provvisoria che svuoterebbe il significato della azione penale giuridica». I decreti mette appunto il dito sulla piaga. A un solo magistrato, il dottor Cotrone, è stata infatti assegnata tutta l'istruzione del processo, che deve esplorare mentre è impegnato anche in altri incarichi. E' uno dei sintomi, forse il più evidente, delle carenze che il Tribunale di Locri che si trova pure da mesi con un solo sostituto procuratore con ben cinque processi completamente vacanti.

zione  
toronto un pia-  
nina africana.  
140 miliardi.  
olvere i gravi  
ono oggi nelle  
e sono all'ori-  
La situazione  
gli am-  
si sono accorti  
mia sarda che  
a ancora pro-  
posta dai tec-  
per stugna-  
a debellare la

studiare non  
cessarie, ma  
stati impiega-  
questo scopo  
che la malat-  
massicce nell'  
di Nuoro, dov-  
bestiamo non  
nitari « voglio  
fondersi della  
regioni italia-  
I responsabili  
avvertito i go-  
interverrà con  
niera efficace  
la Sardegna a  
europei, dete-  
allevamenti.

rie che sono state fornite alla Regione Sarda e che solo in minima parte risultano utilizzate».

«Non rivendichiamo — ha detto ancora Lama, riferendosi alla strategia del sindacato nel Paese e in Sardegna — in modo diretto un cambiamento formale della direzione politica. Noi però rivendichiamo una direzione politica della Regione che realizzi un programma di rinascita, di rinnovamento, di riconversione e di sviluppo. Ed è evidente che se l'attuale direzione politica non è in grado di farlo, ne occorre una diversa che invece lo faccia».

**p. b.**

«Abbiamo fatto questo via  
gono i tecnici della Comunità

gio — sosten-  
europea — per

## In scena a Paglieta la vita dei contadini meridionali

contadini. Perché i criteri lo

zici di interpretazione che questa cultura adopera non sono quelli di chi scrive u libro.

«I giovani narratori, un com-  
plessivo di contadini, bambini e altri,  
affiancano i componenti del  
GLAT nell'allestimento e danno  
no, a tratti, l'immagine di un  
paese intero che sta sulla  
scena a recitare. Con qua-  
lità spettacolari non diremo  
oggi, perché la verifica è di  
fare col pubblico (e il GLAT  
tornerà anche nelle contrade  
in un secondo anno), a verifi-  
care i primi esiti spettacola-  
ri della ricerca. Ma certo co-  
sta una carica politica e sta  
molto al di là di generazio-  
zioni diverse che non va so-  
lamente valutata in un momento  
cui siamo invasi da miti  
mode culturali prodotti da  
capitalismo non certamente  
per fini di progresso.

**Nando Ciano**